

Seminario
Finanziamenti europei 2007-2013
e contrasto alle irregolarità e alle frodi nei
fondi strutturali

Stefano Coppola
Consigliere Segretario
Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Ancona

**L'attivazione del finanziamento ed il primo controllo interno:
il ruolo del dottore commercialista**

Ancona , 19 gennaio 2011



***Quale ruolo istituzionale può
avere il commercialista
nell'attivazione dei
finanziamenti europei e nel
relativo sistema dei controlli?***



La centralità del ruolo del dottore commercialista

- La centralità del ruolo del dottore commercialista in ogni fase della gestione dei finanziamenti europei è conseguenza diretta della prerogativa più propria ed insostituibile della nostra professione: essere, cioè, attivatore dello sviluppo sano, coerente e pienamente rispettoso delle regole a contatto costante e diretto con il mondo dell'impresa.



Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il CNDEC

- Il protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto formativo volto a promuovere il ruolo del dottore commercialista in relazione a tutte le fasi di richiesta e gestione delle provvidenze comunitarie, in un'ottica di prevenzione delle irregolarità e delle frodi che è stato siglato lo scorso novembre 2009.



Partner di riferimento

- Anche sulla base di tale considerazione, quindi, il nostro Albo è stato scelto come partner di riferimento per lo sviluppo di un'operazione culturale tesa alla promozione di iniziative a carattere formativo, sempre più vicine ai diretti interessati e ai cittadini, allo scopo di illustrare adeguatamente lo scenario comunitario di riferimento e la corretta gestione dei fondi.



Il dottore commercialista è a fianco dell'impresa

- Il professionista dottore commercialista, per primo e, forse, in maniera più compiuta, può sensibilizzare le imprese sull'opportunità del ricorso ai finanziamenti medesimi.



Il protocollo siglato col Ministero va in una duplice direzione

- **formazione** di commercialisti preparati sulla materia che possano fare da tramite tra mondo delle imprese e istituzioni,
- **informazione** su tutte le possibilità aperte dai fondi per un loro maggiore e migliore utilizzo.



Sinergia

- Questo protocollo crea le condizioni per un più consapevole supporto dei commercialisti all'economia del Paese in specialmodo alla PMI .
- Con il Protocollo parti mettono in sinergia le rispettive competenze, avviando un rapporto di collaborazione che si realizzerà nello sviluppo di corsi di formazione a livello locale, destinati agli iscritti agli Ordini, sulla corretta gestione dei fondi comunitari

Riconoscimento

- Ciò significa riconoscere che i commercialisti, già presenti su tutto il territorio nazionale, possono svolgere il ruolo di **soggetti guida** per le **imprese** e per gli imprenditori ignari dei benefici dei finanziamenti europei, intervenendo sia a intercettare le possibilità che il mercato offre, sia a indirizzare nella giusta direzione le PMI.

Attività tipiche

- a tal fine basta leggere l'art. 1 del decreto legislativo 139/05 che ha istituito l'albo unico dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per verificare che le attività della nostra professione rientrano tra le funzioni indispensabili ai fini di controllo invocato.

CONSIGLIO NAZIONALE E ORDINI PROVINCIALI - ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO A CARATTERE ASSOCIATIVO

D.LGS. 28.06.2005 N. 139 ART. 1

a) la revisione e la formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, anche ai fini dell'accesso e del riconoscimento di contributi o finanziamenti pubblici, anche comunitari, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche;

m) l'attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici;

n) il monitoraggio e il tutoraggio dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici erogati alle imprese.

ISTITUZIONE A TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO

codice deontologico (09.04.2008)

art. 5 - interesse pubblico

art. 6 – integrità

art. 7 – obiettività

art. 8 – competenza e diligenza

art. 9 – indipendenza

art. 10 - riservatezza

**art. 11 – comportamento
professionale**

Ruolo del dottore commercialista in materia di controlli nella normativa italiana

Tipologia	Fonte
Collegio sindacale	2397 c.c.
Controllo contabile	2409 bis c.c.
Revisione enti locali	d.lgs. 18/08/2000 n. 267
Revisione dei conti	d.l. 27/01/1992 n. 88
Controllo cooperative	D. Lgs. 02/08/2002 n. 220

Proposta di valore

Bisogni di sistema	Bisogni dei beneficiari
Migliorare il grado di fiducia Rispondere ai bisogni di tutti beneficiari Realizzare percorsi integrati Realizzare adeguati strumenti di valutazione ex ante Coinvolgimento evolutivo di tutte le strutture imprenditoriali anche micro, piccole e medie Migliorare i controlli di livello inferiore e “in loco” Rendere efficace e concreto lo scambio di informazioni Migliorare il modo in cui le domande sono presentate e analizzate Dare visibilità alle procedure di controllo e aumentare il loro effetto dissuasivo	Avere accesso diretto o indiretto ai finanziamenti Avere strumenti semplici e accessibili Avere interlocutori professionali e competenti Essere parte di un sistema di qualità Avere regole flessibili e adattabili Affidabilità del sistema degli aiuti Migliore gestione della complessità e del cambiamento Adeguare le imprese di tutti i livelli ai nuovi ambiti competitivi

II SISTEMA PROFESSIONALE

ANALISI SWOT	
Punti di forza	Punti di debolezza
Competenze tecniche interdisciplinari Deontologia Conoscenza dei bisogni dei beneficiari Formazione specifica Rete territoriale	Necessità di coordinamento Incarico consulenziale
Opportunità	Rischi
Qualificare il sistema in funzione dei beneficiari Migliorare la qualità dei controlli Migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche Gestire fasi di monitoraggio e tutoraggio Poter usufruire una rete naturale di informazione, formazione e garanzia	Nessuno

Attività professionali

Ordine dei Dottori
Commercialisti e degli
Esperti Contabili
Commissione Finanza
Agevolata

commercialista

Consiglio Nazionale
dei Dottori
Commercialisti e degli
Esperti Contabili
Commissione Finanza
Agevolata

**Collaborazione
istituzionale**

Progettazione del sistema

Formazione continua

Consulenza

Consulenza

Predisposizione progetti

Gestione operativa

Rendicontazione delle attività

Vigilanza

Asseverazione dei progetti (ex ante)

Verifiche concomitanti (in itinere)

Controlli sulle rendicontazioni di primo e secondo livello (ex post)

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali- I

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
L.r. 14/04/03 n. 8 – disposizioni normative in materia di rendicontazione delle attività cofinanziate dal FSE.	Qualificazione dei principi di rendicontazione e di verifica delle attività cofinanziate dal FSE Formazione specifica dei revisori	Realizzazione di una struttura professionale di verifica di primo livello a nomina esterna	Redazione delle linee guida per la rendicontazione e la revisione Operatività delle verifiche

Esempi di coinvolgimento del professionista nella gestione dei fondi regione Marche

Azione	Misura finanziata	Soggetti abilitati Qualifica tutor	Attività
<u>Legge regionale</u> <u>16/4/2003</u> <u>n.5</u> Sviluppo della cooperazione	un contributo a fondo perduto per l'assistenza tecnica attraverso un tutor in fase di avvio dell'attività cooperativa, per un periodo non superiore ad un anno .	La cooperativa può proporre un tutor, singolo professionista o società di sua fiducia,esperto in materia di gestione di società cooperative	Assistenza gestionale alla fase delicata di avvio di un nuovo organismo economico

Esempi di coinvolgimento del professionista nella gestione dei fondi regione Marche

Azione	Attività	Requisiti controller	Normativa
Programma Cooperaz. Transnaz.le MED	l'affidamento ad un supervisore indipendente del servizio di controllo di primo livello sullo stato di avanzamento finanziario del progetto	l'incarico conferito ad iscritti da almeno un triennio nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili o, in alternativa, al Registro dei Revisori Contabili	delibera CIPE 158/2007 – Accordo ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 281/97 - Repertorio 187/esr del 29/10/2009

Esempio di “mancato” coinvolgimento dei professionisti nella gestione dei fondi Regione Marche

Azione	Attività	Soggetti ammessi	Partecipanti
programmazione FSE 2007/2013 del POR Marche Ob. 2	Acquisizione di servizi per il controllo amministrativo -contabile della documentazione prodotta dagli Enti gestori per la realizzazione di interventi di Formazione Continua	soggetti elencati all'art. 34 del D. Lgs. n. 163/2006 anche in RTI	Società di servizi

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali- 2

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
<u>Docup 2000 – 2006 analisi progetti generatori di entrate</u>	Redazione di una Guida Operativa per la determinazione della partecipazione dei Fondi Strutturali negli investimenti in infrastrutture generatori di entrate in applicazione dell'art.29.4 del Reg. (CE) 1260/9 e attività di supporto tecnico ai beneficiari dei contributi generatori di entrate nette ai fini della compilazione delle tabelle di valutazione finanziaria.	Organizzazione di un sistema di assistenza ai beneficiari e di controllo dei progetti finanziati generatori d'entrate	Elaborazione di strumenti operativi di supporto per l'applicazione dell'art.29.4 del Reg. (CE) 1260/9 Attività di consulenza ai beneficiari della misura d'aiuto in tempi brevi, con caratteristiche di professionalità e con competenze tecniche economico-finanziarie Organizzazione di una struttura operativa in grado di operare capillarmente sull'intero territorio regionale

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali- 3

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
<u>Docup 2000 - 2006:</u>	Elaborazione di una metodologia di rendicontazione e di controllo dei costi e dei ricavi relativi alla gestione dei Fondi di garanzia affidata ai Consorzi di garanzia collettiva fidi e attività di controllo delle spese di gestione rendicontate dai Gestori dei Fondi.	Organizzazione di un sistema di controllo di gestione dei Fondi e di assistenza ai beneficiari per la predisposizione della rendicontazione periodica	Realizzazione di strumenti operativi per la rendicontazione separata dei risultati della gestione e della situazione patrimoniale dei fondi gestiti dai consorzi di garanzia fidi

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali - 4

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
Modelli condivisi d'analisi d'impresa	Creazione di un gruppo di lavoro Regione, Università, ODCEC, Associazioni di categoria	Sistema condiviso di valutazione del rating d'impresa	Proposte operative